



COMUNICATO STAMPA

11 maggio 2022

Nella Commenda di Prè nasce il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana (MEI)

Dopo circa un anno di cantiere per lavori di adeguamento funzionale e tecnologico - resi possibili grazie all'importante contributo di Fondazione San Paolo e del MIC - nell'antico edificio della Commenda di San Giovanni di Prè inaugura oggi il **Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana (MEI)**, che nasce dalla volontà di costruire una memoria migrante, un luogo di riflessione sui temi della migrazione ma anche dell'inclusività e della tolleranza.

Le finalità e le linee strategiche del MEI sono state a suo tempo definite nell'Accordo di Valorizzazione tra Ministero dei beni culturali, Comune di Genova e Regione Liguria, finalizzato a promuovere, mediante la costituzione del MEI, l'acquisizione, la conservazione, la comunicazione e l'esposizione di testimonianze materiali e immateriali sul fenomeno dell'emigrazione nel nostro paese.

La struttura del MEI si articola su 3 piani all'interno della Commenda di San Giovanni di Prè del XII secolo, per secoli luogo di accoglienza e punto di passaggio per una *umanità in transito*, dai pellegrini alle crociate, all'emigrazione dell'Ottocento,

Il MEI si propone come contenitore delle esperienze, che hanno caratterizzato e che ancora caratterizzano la complessa realtà migratoria nazionale, tenendo conto del fatto che le migrazioni sono una costante nella storia dell'uomo e che il nostro Paese è da sempre un luogo da cui si emigra nel mondo.

Il percorso espositivo si sviluppa su 16 aree, costruite intorno alle storie di vita dei protagonisti dell'emigrazione: le esperienze dei singoli sono proposte al visitatore attraverso fonti primarie come le autobiografie, i diari, le lettere, le fotografie, i giornali, i canti e le musiche che accompagnavano gli emigranti. Documenti che si fondono in un'unica narrazione, che mostra il fenomeno migratorio nelle sue numerose sfaccettature e articolazioni.

Un museo in movimento, come suggerisce il tema del viaggio. Quello che il visitatore intraprenderà tra le immagini e le storie dei milioni di italiani che hanno lasciato il nostro paese. Migranti di epoche diverse - dall'Unità d'Italia ad oggi - con una loro storia, persone che hanno affrontato il delicato momento della scelta di partire, decidendo di lasciarsi alle spalle il lavoro, la casa e la famiglia di origine.



Comune di Genova - Ufficio Stampa
Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova
Tel 010 557/ 2069 - 2176 - 2377- 2826 - 2606
ufficiostampa@comune.genova.it
Capo Ufficio Stampa: Federico Casabella
federico.casabella@comune.genova.it
cell. 340 6774503





I dati sulle partenze, i ritorni, le destinazioni, il lavoro, la salute, l'alimentazione, il razzismo, l'accoglienza, le tante motivazioni diverse per lasciare l'Italia che rappresentano il grande mosaico della migrazione saranno restituiti al visitatore attraverso strumenti interattivi e multimediali.

Se il viaggio è il *focus* dell'esposizione al Galata Museo del Mare, di cui il MEI rappresenta la continuazione e il completamento, al MEI l'attenzione va a quello che si trova dopo il viaggio: la ricerca del lavoro e della casa, imparare una nuova lingua, inserirsi in una società diversa a volte ostile.

All'interno di una cornice scientifica, nella costruzione dei contenuti del museo viene attribuita grande importanza alle storie di vita che discendono da fonti primarie come le autobiografie, i diari, le lettere, le foto, i giornali, i canti e le musiche che accompagnavano gli emigranti. I documenti arrivano da enti, istituzioni statali e locali, archivi, musei, associazioni di emigrati: una grande rete di collaborazione che il MEI ha costruito, un grande mosaico dove ogni tassello è una storia individuale e comunitaria della migrazione.

Ogni area del museo introduce un periodo della mobilità umana, dalla preistoria all'età medievale e moderna, ben prima della diffusione del concetto di "confine". L'emigrazione italiana non ha avuto solo la sua destinazione all'estero e non appartiene solo al passato. Per questo il museo racconta anche l'emigrazione interna, declinata nelle sue due grandi direttrici, dalla campagna alla città e dal Sud al Nord, e l'emigrazione contemporanea, con le forme che ha assunto dopo il 1973, anno del cambio epocale, in cui da paese di emigrazione l'Italia diviene paese di immigrazione.

All'interno del museo c'è anche uno spazio di riflessione, il *Memoriale*, un'installazione artistica con un planisfero che mostra i luoghi di tragedie che hanno coinvolto l'emigrazione: dal naufragio del Sirio all'incendio della Triangle a New York, dai fatti di Aigues Mortes alla strage di Marcinelle, passando per disastri minerari e naufragi. Nomi che non vanno dimenticati e che rappresentano il lato oscuro, drammatico, della migrazione come ci ricordano ancora oggi, e pur nella loro diversità, le silenziose stragi che colpiscono i migranti in ogni parte del mondo.

Il percorso museale si conclude con una riflessione sulle mobilità interne al Paese e con una prima presentazione delle migrazioni degli ultimi vent'anni, realizzata in particolare in collaborazione con la Fondazione Migrantes e basata sugli studi pubblicati nei diversi *Rapporti sugli Italiani nel Mondo*.

I documenti utilizzati sono il frutto di ricerche e studi con la collaborazione di studiosi e istituzioni come il Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione Italiana (CISEI) di Genova, la Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, il Museo regionale dell'emigrazione Pietro Conti di Gualdo Tadino, l'Istituto centrale per i beni sonori e gli audiovisivi, l'Istituto Luce – Archivio Storico Luce, la Rai, attraverso l'Archivio Rai-Teche,



Comune di Genova - Ufficio Stampa
Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova
Tel 010 557/ 2069 - 2176 - 2377- 2826 - 2606
ufficiostampa@comune.genova.it
Capo Ufficio Stampa: Federico Casabella
federico.casabella@comune.genova.it
cell. 340 6774503





l'Archivio Centrale dello Stato e l'Archivio Storico Diplomatico del Ministero Affari esteri e cooperazione internazionale.

Non sono inoltre mancati contatti con musei e centri internazionali quali l'Ellis Island National Museum of Immigration, il MUNTREF -Museo de la Inmigración di Buenos Aires e il Museu da Imigração do Estado de São Paulo di San Paolo.

Ruolo fondamentale rivestono inoltre le numerose associazioni di "italiani nel mondo", una molteplicità di soggetti spesso molto attivi nelle relazioni internazionali e di forte impatto sulle comunità degli italiani espatriati.

Un importante e costruttivo dialogo è stato sviluppato con un prestigioso soggetto istituzionale: la Direzione Generale degli Italiani all'Estero (DIGIT) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ed è anche stato sottoscritto un protocollo d'intesa con Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE).

Silvia Stefani 335 8312487
silviastefani@comune.genova.it



Comune di Genova - Ufficio Stampa
Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova
Tel 010 557/ 2069 - 2176 - 2377- 2826 - 2606
ufficiostampa@comune.genova.it
Capo Ufficio Stampa: Federico Casabella
federico.casabella@comune.genova.it
cell. 340 6774503

